

MEMORIE

PER SERVIRE

ALLA STORIA POLITICA

DEL CARDINALE

FRANCESCO BUONVISI

PATRIZIO LUCCHESI

T o m o I.

L U C C A

DALLA TIPOGRAFIA

DI FRANCESCO BERTINI

M D C C C X V I I I .

MEMORIE

PER SERVIRE

ALLA STORIA POLITICA

DEL CARDINALE

FRANCESCO BUONVISI

PATRIZIO LUCCHESI

T O M O I.

L U C C A

DALLA TIPOGRAFIA

DI FRANCESCO BERTINI

MDCCCXVIII.

SACRA REAL MAESTA

Allorchè la Maestà Vostra ,
prima ancora di venire a ren-
der felice questo Stato , si de-
gnò onorarmi col prezioso dono
del *Principe Perfetto* , frutto pre-

giabilissimo dei giovanili letterarj esercizi del REALE INFANTE IL RE VOSTRO FIGLIO , ai sentimenti di rispetto e di venerazione profonda , che io già professava altamente all' AUGUSTA VOSTRA PERSONA , s'aggiunse quello non men sincero della più viva riconoscenza . È mio dovere pertanto il darne a V. M. un qualche comunque debole attestato ; e mi fo quindi animo di mettere ai Vostri piedi con questo oggetto le presenti memorie , che certamente non potrebbero prodursi al pubblico sotto più fausti auspici .

Il Cardinal Francesco Buonvisi, i fatti del quale io cerco in esse di rendere maggiormente palesi, fu ai suoi giorni l'ornamento e il decoro della Patria per le molteplici delicate incumbenze da lui disimpegnate luminosamente in servizio della S. Sede . Le qualità eminenti di questo Porporato lo costituiscono un vero modello di quel *Ministro* , che nell' Opera del Padre Andrea Mendo , voltata da *S. M. il Re Carlo Luigi* con tanta grazia e precisione dal castigliano nel nostro idioma , si dimostra essere solo degno di

stare ai fianchi del suo *Principe Perfetto*.

Incoraggiato da tali motivi ardisco sperare a queste mie memorie il Vostro Sovrano aggradimento, persuaso che portando in fronte il REAL VOSTRO NOME otterranno quel favore, cui non potrebbero altrimenti per sè medesime aspirare.

Di Vostra Maestà

Lucca 2. Aprile 1818.

Umilissimo Divotissimo Obbedientissimo

Servo e Suddito

TOMMASO TRENTA

Consigliere Onorario di Stato

P R E F A Z I O N E

Cur somno inertī relinquam Patriæ decus?

PHEDR. PROLEG. LIB. II. v. 55.

È stata sempre utile e convenevol cosa il rammemorare le virtuose azioni dei sommi Uomini in qualunque modo si siano essi distinti nelle armi o nella toga, nelle scienze o nelle arti liberali, affinchè l'esempio loro servisse altrui di eccitamento a lodevolmente operare. Potrà adunque sembrare alquanto strano che or solamente compariscano a luce le memorie del Cardinal Francesco Buonvisi già da più d'un secolo trapassato: e pur fu egli il più valido sostegno della Sede Apostolica, il promotore più zelante della concordia tra i Principi cristiani, e la molla principale nella celebre guerra contro il Turco, in tempo delle sue Nunziature di Colonia, di Varsavia, e di Vienna. Parlarono di lui con grandissima lode e Storici, e funebri Oratori, ma ne lasciarono all'uopo

*troppo scarse notizie, o per non aver egli-
no avuta la maniera di attingerle ai veri
fonti, o per non essere stato dell' istituto lo-
ro il tenerne esteso ragionamento.*

*A mettere infatti in pieno giorno il me-
rito preclaro del Buonvisi, nato ad operar
cose grandi, faceva di mestieri percorrere
prima l' immensa epistolare sua corrispon-
denza diplomatica, e quella esaminare bene
addentro in ogni sua parte per trarne poi
i materiali, onde tesserne la Vita. Ora è
a sapersi che la confusa farragine delle sue
lettere si stava quasi sconosciuta in un an-
golo appartato della sua Casa paterna; di
dove recentemente per buona sorte fu tol-
ta, ma senz' ordine distribuita in più di
sessanta ben grossi volumi, che si conser-
vano nella Biblioteca di sua Famiglia; ai
quali aggiugnere si debbono due tomi della
corrispondenza sua con l' Abate Atto Me-
lani Pistoiese. Contengono questi scritti una
ricca miniera di peregrine notizie atte non
solo ad illustrare le azioni di lui, ma a
spargere luce ben anche su i più memora-
bili avvenimenti politici e militari succeduti
a suoi giorni in Europa. Laonde allettato
dalla varietà ed importanza delle cose, mi*

credei debitore alla Patria di togliere dalla dimenticanza un così benemerito ed insigne Concittadino, e di rendergli qualche tributo d' onore raccogliendone i tratti più interessanti della sua carriera diplomatica. Trovansi questi sparsi per lo più nelle sue lettere e in quelle di altri Personaggi illustri, che carteggiarono seco, che quai documenti autentici faranno parte di queste memorie.

Giovano meglio di ogni altra cosa le lettere del Buonvisi a far conoscere pienamente qual egli era, presentandone a chiari segni i principali lineamenti, gl' interni sensi del cuore, ed il candor dell' animo. Servono poi le une, e le altre a far conoscere l' avvedutezza e la prudenza di lui nel maneggio dei grandi affari, e guidano allo scioglimento felice delle cause occulte, e dell' andamento di tante strepitose vicende, che dopo la metà del Secolo XVII. richiamarono a loro l' attenzione di tutta Europa.

Siccome poi il Buonvisi in mezzo ancora alle molteplici cure del suo ministero non tralasciò mai la lettura dei Classici per una certa natural sua inclinazione a coltivare le ottime discipline; così ho stimato cosa con-

veniente il chiudere l'opera con una scelta di sue lettere di vario argomento per dare un saggio del suo gusto nell'amena letteratura. Che se mai ad alcuno dei più minuti osservatori in genere di purità e di eleganza di scrivere dessero molestia qua e là certe negligenze, e alcune fogge di dire non del tutto conformi al sapore e alla gentilezza del nostro schietto volgar linguaggio, vuolsi condonare alla condizione del secolo in cui visse. Oltre di che doveva egli il più delle volte dare nell'angustia del tempo attenzione maggiore all'importanza degli affari, che alla venustà dello stile. E di fatto egli stesso preparava tutte le minute di sua mano, e metteva in cifra, e decifrava la maggior parte delle lettere, perchè, come ne scrive a Monsignore Cavalierino Nunzio a Parigi, ne riceveva gran quiete l'animo suo liberandosi in tal guisa dal pensiero tormentosissimo, che per venalità, o per loquacità si pubblicassero le cose, che star doveano nascoste sotto impenetrabile segreto.

Dotato il Buonvisi dalla natura d'ingegno perspicace e sublime, profondo indagatore del cuore umano, e fornito di attività e destrezza incredibile nel trattare i negozj, non

meno che di maravigliosa efficacia nel persuadere, fu saggio e prudente ne' suoi consigli, guardingo nel parlare non dando mai ad alcuno ragionevole pretesto di dolersi di lui, e adattossi anzi in tutte le circostanze agli espedienti non solo giusti, ma i più moderati. Battè sempre la via retta e sicura che conduce agli onori; e nella pericolosa scienza della politica, fece spiccare i suoi talenti senza offesa dell' equo e dell' onesto. Si distinse per una certa sua naturale pieghevolezza nell' investirsi del genio dei Principi, onde averli favorevoli ai suoi disegni; e molto più ancora per il candore di sua fede posta le tante volte a cimento; per la fermezza in difendere i diritti del suo Sovrano, e per la rispettosa e pronta sommissione ai suoi cenni. Non chiuse le orecchie alle voci della gloria, è vero, ma quelle ascoltò che scevre di ambizione stimolano l' umano cuore all' opere virtuose. Splendido e liberale all' uopo, ma senza eccesso; immutabile nelle prese determinazioni senza pertinacia; affezionatissimo alla Patria, ed ai suoi, combinò sempre i doveri di Cittadino con quelli di Ecclesiastico.

Mi giova intanto sperare che l'eccellenza del soggetto sia per destare in molti, e ne'miei concittadini particolarmente, la brama di gittar gli occhi sopra queste memorie: e sia frutto delle mie fatiche il persuaderli a non lasciarsi vincere nelle virtù dai trapassati; giacchè niuna cosa è più valevole a svegliare l'emulazione nelle anime bennate che l'esempio, e le gloriose gesta dei maggiori.

SOMMARIO

DELLE COSE CONTENUTE NEL LIBRO PRIMO .

Uomini Illustri della Famiglia Buonvisi . I. Nascita di Francesco, e sua prima educazione. II. È messo dal padre sotto la direzione dello zio Girolamo in Roma. III. Gli dà questi a precettore Pietro di Nores. IV. Suoi insegnamenti , e prime operazioni di Francesco . VI. Ritorna a Lucca. È ammesso in governo. VIII. Viene spedito di nuovo a Roma dai Parenti. Vi arriva dopo la morte del Papa. IX. Sua fermezza in recusare di scrivere allo zio ciò che voleva il Sacro Collegio da lui. X. Elezione di Alessandro VII. Destina Girolamo per suo Maggiordomo . XI. Francesco Maestro di Camera del Cardinale Ghigi Nipote del Papa. XII. Va con la Legazione Pontificia a Parigi. XIV. Al suo ritorno a Roma piglia l' abito ecclesiastico , e gli è conferito un Canonicato in S. Giovanni Laterano. XV. Dopo la morte di Clemente IX. si tratta di elegger Papa il Cardinal Girolamo Buonvisi. Lettera di Francesco a questo proposito. XVI. È destinato Nunzio in Colonia. XVII. Stato attuale della Bassa Germania e di quella Nunziatura. XVIII. Arrivo del Buonvisi in Colonia. XX. Suo primo negoziato con l' Arcivescovo di Magonza. XXI. Accomodamento delle controversie fra il Duca di Wolfenbuttel e il Vescovo di Munster rispetto alla giurisdizione temporale sull' Abbazia di

Corbeja . XXII. Differenze tra il Duca di Neoburgo , e l' Abate di Siburgo circa l' indipendenza di quella Badia . XXIII. Visita da farvisi dal Nunzio prima contrastata e poi permessa dal Duca . XXVI. Dissapori dell' Elettore di Colonia coi Magistrati della città . XXVII. Sono tolti di mezzo per opera del Buonvisi . XXXI. Riconcilia il Duca di Lorena coi Coloniesi . XXXII. Conferenze da lui avute co' Sigg. di Louvois e di Verjus concernenti gli affari della guerra . XXXIII. S' interessa per evitare la rottura tra la Corte di Francia e quella di Spagna . XXXIV. Suoi maneggi per sostenere l' elezione del Marchese di Baden Abate di Fulda ne' Canonicali di Colonia e di Strasburgo . XXXV. Propone alla Corte di Roma la riunione delle Abazie , e i mezzi di ristabilire la giurisdizione e le prerogative della Nunziatura . XXXVI. Promuove l' esercizio della Religione Cattolica nella Bassa Germania , e concilia a se medesimo la stima e la benevolenza di Principi , e Ministri eretici . XXXVIII. Pensa il Papa a conferirgli la Nunziatura di Parigi . Viene spedito in vece in Polonia col carattere di Nunzio Straordinario a pacificare la nazione . XLI. Sua partenza , e suo abboccamento con l' Elettore di Colonia a Bonna , e in Confluenza con quello di Treveri . XLV. Questioni insorte con l' Elettore di Magonza circa il trattamento . XLVI. Suo arrivo a Vienna . XLVII. Introduce discorsi di pace al Reno con l' Imperatore , e gli dimostra la necessità di assistere i Polacchi . XLVIII. Lettere di Leopoldo pel Re e la Regina di Polonia . LII. È istruito dalla sua Corte il Buonvisi a ingerirsi del trattato di pace con la Francia . LIII.

DELLE MEMORIE

PER SERVIRE ALLA STORIA POLITICA

DEL CARDINALE

FRANCESCO BUONVISI

LIBRO PRIMO

LLa Famiglia Buonvisi per antichità d'origine cospicua e celebre per egregj fatti, ha dato in ogni età degli uomini insigni alla Repubblica ed alla Chiesa. (1) Senza rian-
dar le memorie di tanti, che si segnarono in più maniere, basta a suo gran vanto il ricordarne alcuni di essi, che maggiormente si distinsero sopra degli altri. I primi che si presentino a doversi rammemorare con espressioni d'onore sono Lorenzo riguardato come il fondatore di sua Casata, e l'autore principale dell'abbassamento di Paolo Gui-

(1) Vedasi tra i Documenti al N. 1.